

“UFFICIO D’AMBITO DI LECCO”

ATO

*Azienda Speciale di cui all’ art. 114 del Dlgs n° 267/2000 e della Legge R.L. n° 21 del
27 Dicembre 2010*

Sede in Lecco - 23900

Piazza Lega lombarda, 4

Codice fiscale: 92065260132

P.I.: 03446670139

Numero REA: LC – 0314854

*Relazione sulla gestione allegato al
Bilancio consuntivo dell'esercizio sociale
Periodo dal 01/01/2019 al 31/12/2019*

(art. 2428 del Codice Civile)

Signori componenti del Consiglio di Amministrazione

L'Azienda Speciale "Ufficio d'ambito di Lecco" è stata costituita dal Consiglio provinciale di Lecco, con deliberazione n. 103 del 20 dicembre 2011, in attuazione della L.R. 27 dicembre 2010, n. 21. L'Azienda, anche nel 2019, ha continuato a svolgere le funzioni in materia di programmazione, regolazione e controllo del servizio idrico integrato già esercitate dalla soppressa Autorità d'Ambito, unitamente alle normali attività di carattere amministrativo connesse all'operatività dell'Azienda Speciale quale Ente autonomo dotato di propria autonomia organizzativa e contabile.

L'Azienda opera, a mezzo di apposita convenzione, nei locali della Provincia di Lecco, dove ha a disposizione i beni e servizi necessari al proprio funzionamento. Anche a seguito della costituzione e dell'avvio dell'operatività dell'Azienda, la Provincia di Lecco continua a rimanere un punto di riferimento fondamentale per una serie di operazioni che una struttura di piccole dimensioni qual è quella dell'Azienda difficilmente potrebbe gestire in totale autonomia.

Di seguito il dettaglio delle attività svolte nell'ambito delle funzioni svolte dall'Azienda in materia di programmazione, regolazione e controllo del servizio idrico integrato. Tale dettaglio è rilevabile anche nella Relazione Illustrativa al Bilancio redatta dal Direttore Ing. Elena Arena:

PRINCIPALI ATTIVITA' SVOLTE

Si illustrano dapprima le attività con cui si è adempiuto agli obiettivi assegnati all'azienda per la gestione dell'esercizio 2019 dal Consiglio provinciale.

a) Controllo sul corretto esercizio del servizio idrico integrato

Nell'anno 2019 l'Azienda ha proseguito l'attività di controllo sul corretto esercizio del servizio idrico integrato, anche nella sua accezione più comune di controllo diretto, particolarmente con la verifica della corretta e puntuale attuazione del programma degli interventi e dei piani elencati al comma 35.4 della convenzione che regola i rapporti tra l'Azienda e il Gestore, secondo le modalità previste dalla deliberazione 96/17. Il Consiglio di amministrazione, non appena insediatosi a seguito del rinnovo dell'Amministrazione provinciale, nella seduta del 18 aprile, ha verificato il rispetto delle scadenze stabilite per l'adozione/aggiornamento dei piani previsti dall'art. 35 della convenzione sottoscritta con il Gestore del servizio idrico integrato, Lario Reti Holding S.p.A., e l'attuazione degli impegni assunti dalla società con i piani già approvati. Essendone emerso un quadro con alcune problematicità, ha ritenuto di interrompere i tempi procedurali per una preliminare verifica con il gestore in ordine a:

- eventuali motivazioni di carattere generale in grado di giustificare reiterati e sensibili scostamenti dalle previsioni inizialmente formulate
- possibili iniziative in grado di supportare l'attuazione dello schema regolatorio ed i suoi prossimi aggiornamenti.

La verifica è stata avviata con un incontro del Consiglio di amministrazione con la Presidenza e la Direzione di Lario Reti Holding, tenutosi il 30 maggio presso la sede del Gestore, nel corso del quale la Società ha manifestato l'esigenza di rivedere la propria struttura coinvolgendo un soggetto qualificato per farsi supportare nella revisione del sistema di misurazione degli obiettivi assegnati dall'Ufficio d'ambito. Anche da parte dell'Azienda, d'altra parte, stava maturando parallelamente l'esigenza di una revisione degli strumenti di regolazione e dei meccanismi di controllo al fine di una armonizzazione della regolazione locale entro il sistema multivello tuttora in fase di implementazione, a seguito dei numerosi interventi assunti dal regolatore centrale e particolarmente le deliberazioni dell'ARERA relative alla qualità tecnica e contrattuale e alle relative modalità di

controllo. Con la deliberazione n. 153, il Consiglio di amministrazione, pur approvando l'esito della verifica sul rispetto delle scadenze stabilite per l'adozione/aggiornamento dei piani previsti dall'art. 35, comma 4, della convenzione e sull'attuazione degli impegni assunti dal gestore con i piani approvati, ha sospeso l'applicazione delle penali fino all'esito dell'attività di revisione del sistema di valutazione e misurazione degli obiettivi assegnati al sistema idrico locale dall'Ufficio d'ambito e dall'ARERA, che la Società Lario reti Holding ha avviato, in collaborazione con l'Ufficio d'ambito, con il supporto di un soggetto qualificato individuato in Utiliteam. L'attività, avviata nel corso del mese di luglio, ha condotto, attraverso una preliminare mappatura delle obbligazioni, alla formulazione di un complesso di proposte operative, sintetizzate in un documento portato all'attenzione dei Consiglieri nel mese di novembre:

- revisione delle modalità di monitoraggio degli investimenti programmati attraverso una classificazione per rilevanza, e criteri di controllo differenziato in funzione della classe attribuita a ciascun progetto (cosiddetta "Clusterizzazione degli Interventi");
- razionalizzazione e rafforzamento del processo di gestione degli investimenti, attraverso l'implementazione di un adeguato presidio di "Project Control" inteso come il sistema di responsabilità, procedure, sistemi di rilevazione e report, metodologie e quant'altro necessario a gestire e tenere sotto controllo i progetti di investimento sotto il profilo dell'efficacia, dei tempi e dei costi;
- verifica della congruenza delle risorse disponibili in relazione agli obiettivi da perseguire e al conseguente volume di attività necessario;
- analisi delle performance di Qualità Commerciale (indicatori specifici e generali) con individuazione delle motivazioni che hanno condotto al mancato rispetto di alcuni indicatori; individuazione di soluzioni organizzative e di processo per il miglioramento delle performance;
- verifica della situazione relativa alla predisposizione dei piani di cui all'art. 35.4 della Convenzione: analisi della motivazione degli scostamenti e individuazione di soluzioni atte al futuro rispetto dei piani di predisposizione.

Le proposte operative sono state avviate con priorità per la gestione ed il monitoraggio degli investimenti, rispettivamente come processo interno alla Società per la parte di implementazione del "project control" ed in stretta collaborazione con l'Ufficio d'ambito per la parte di revisione delle modalità di monitoraggio con la "clusterizzazione degli interventi". Per quest'ultima, è stato elaborato uno strumento informatico, corredato di un manuale riassuntivo dei criteri condivisi e delle modalità esecutive, già reso operativo per gli interventi di classe A, ossia di maggiore rilevanza, per i quali è previsto un monitoraggio bimestrale. È stata altresì caricata la situazione iniziale degli interventi di classe B, di rilevanza intermedia, per i quali si è convenuto un monitoraggio semestrale. Per gli interventi residuali, di classe C, la definizione delle modalità di controllo, che si ritiene tuttavia di poter svolgere a livello aggregato e con flessibilità sulla programmazione a livello pluriennale, al fine di ottimizzare l'efficienza operativa complessiva, sarà infine oggetto di futuri approfondimenti. Per gli interventi delle prime due classi invece è stato confermato un controllo di carattere essenzialmente temporale con qualche precisazione sulle durate necessarie al completamento di alcune fasi, particolarmente con riferimento alle attività propedeutiche all'esproprio. Con specifico riferimento alla qualità commerciale o, secondo la locuzione usata dall'ARERA, contrattuale, Lario Reti Holding (LRH) sta implementando un sistema di Customer Relationship Management (CRM) con funzionalità Work Force Management (WFM), basato sull'utilizzo del prodotto Salesforce, che sarà utilizzato dal personale interno per la gestione dei rapporti con i clienti e dei lavori d'utenza.

L'Ufficio d'ambito ha altresì vigilato sulle operazioni straordinarie della società di gestione, esprimendosi favorevolmente all'operazione straordinaria di fusione per incorporazione in Lario reti holding S.p.A. (Società incorporante) delle società Azienda Servizi Integrati Lambro S.p.A., Valbe Servizi S.p.A., nonché di scissione proporzionale del ramo idrico dell'Azienda Unica Servizi Municipalizzati S.r.l. di Calolziocorte con trasferimento della stessa in LRH, avendone valutato la coerenza con la propria programmazione e con il mantenimento dei requisiti per l'affidamento in house.

In aggiunta al controllo sulle prestazioni erogate dal soggetto affidatario, sulla base di relazioni di natura contrattuale, negli affidamenti in house deve sussistere un rapporto di delegazione interorganica tra il soggetto gestore e l'ente affidante, il quale può e deve esercitare un'influenza decisiva sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della persona giuridica controllata e può dunque in ogni momento intervenire per aggiornare gli obiettivi e adeguare gli strumenti al mutato contesto. Fra le modalità di attuazione del controllo analogo e congiunto sulla gestione societaria del servizio idrico integrato lo statuto di Lario Reti Holding prevede un Comitato di indirizzo e controllo che ha poteri di iniziativa (controllo "ex ante"), di monitoraggio (controllo "contestuale") e

di verifica (controllo "ex post") sull'attività di Lario reti holding e sull'operato del suo Consiglio di amministrazione. Il Comitato è composto da 9 membri, di cui 5 designati dall'Ufficio d'ambito, i quali durano in carica fino ad un massimo di tre esercizi (scadendo alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio) e sono rieleggibili una sola volta. Nel corso dell'anno 2019, in tempo utile per l'Assemblea di LRH convocata per l'approvazione del terzo bilancio di esercizio in qualità di gestore del servizio idrico integrato, il Consiglio di amministrazione, anch'esso recentemente rinnovato, ha designato, con deliberazione n. 150, i propri rappresentanti in seno al Comitato di indirizzo e controllo, confermando i membri uscenti Antonio Rusconi, Mauro Artusi e Riccardo Fasoli, ed indicando i nuovi componenti Davide Ielardi e Marta Comi, vicesindaci rispettivamente di Colico e Casatenovo. La relazione tra l'Ufficio d'ambito ed i propri rappresentanti nel Comitato di Indirizzo e Controllo è assicurata dalla partecipazione del Presidente dell'Azienda alle riunioni del Comitato. In alcune occasioni la partecipazione è estesa anche al direttore dell'Ufficio d'ambito.

b) Approvazione dei progetti definitivi e delle modifiche sostanziali delle opere incluse nel piano d'ambito, anche attraverso la convocazione di apposite conferenze di servizi, ai fini della realizzazione degli interventi prioritari, con particolare attenzione alle opere funzionali alla risoluzione degli inadempimenti alla direttiva 91/271/CEE negli agglomerati compresi nella nuova procedura di infrazione 2017/2181

Nel corso del 2019 l'Ufficio d'ambito ha adottato 12 provvedimenti di approvazione di progetti, in 7 casi a conclusione di procedimenti avviati nell'anno precedente. Nonostante richieste, solleciti e segnalazioni da parte dell'Ufficio d'ambito fin dai primi di febbraio 2019, LRH ha infatti trasmesso solo sul finire dell'anno, e più precisamente - con un'unica eccezione - dal 20 dicembre 2019, l'insieme dei progetti di cui era stata programmata la redazione entro la fine dell'esercizio, ed esattamente 14 progetti definitivi e 12 progetti di fattibilità. A fronte di questa mole di attività, ma soprattutto in considerazione dell'oramai imminente necessità di aggiornamento dell'intero programma degli interventi, l'Ufficio d'ambito ha svolto le seguenti valutazioni: salvi i casi di carenze documentali o nei quali dovesse essere ancora avviato, dal Gestore, il procedimento espropriativo, è stata data priorità all'indizione delle conferenze di servizi per i progetti delle opere inserite dal Gestore nel budget 2020, mantenendo invece in sospeso i procedimenti di alcuni interventi meritevoli, a parere dell'Ufficio d'ambito, di una valutazione di fattibilità economico/finanziaria nell'ambito dell'aggiornamento tariffario o di una verifica di coerenza con i criteri di programmazione emergenti dalla composizione dei piani elencati al comma 35.4 della convenzione. Tra questi i progetti di fattibilità, la maggior parte relativi ad estensioni di rete, per i quali l'Ufficio d'ambito ha condiviso con Lario Reti Holding l'opportunità di darsi un criterio aggiornato di sostenibilità e di priorità nell'individuazione delle aree d'intervento. Per l'adozione dei provvedimenti di approvazione dei progetti, in 9 casi si è provveduto alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.. Il tempo medio per l'assunzione del provvedimento finale è stato di 163 giorni, a fronte di una durata programmata in 150 giorni. Si evidenzia tuttavia che al netto dei periodi di sospensione necessari per le integrazioni documentali e/o le modifiche progettuali resesi necessarie per il recepimento delle richieste degli Enti convocati, la durata media dei procedimenti scende a 100 giorni, perfettamente in linea con il termine minimo di 90 giorni da assegnare ai soggetti tenuti all'espressione degli atti di consenso, comunque denominati, di competenza. Ciò evidenzia l'opportunità, già più volte rappresentata dall'Ufficio d'ambito al Gestore del servizio idrico integrato, e ripresa da ultimo, con successo, nell'attività di revisione delle modalità di monitoraggio svolta con il supporto della società Utiliteam, di anticipare la fase di validazione dei progetti, già svolta dal Gestore sugli esecutivi, anche ai definitivi.

In tutti i casi per i quali è stata indetta la conferenza di servizi è stata altresì disposta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 12 c. 1 lett. b) del d.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. normalmente finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree private interessate dall'opera in favore di Lario Reti Holding e, nel caso dell'intervento di dismissione del depuratore di Dorio, su esplicita richiesta di Rete Ferroviaria Italiana (prot. 0011390 del 30/09/2019) indirizzata al Gestore del servizio idrico per il prosieguo dell'istruttoria di autorizzazione alla realizzazione di un'opera suscettibile di creare interferenze, soggezioni o limitazioni all'esercizio ferroviario.

Ulteriori 2 conferenze di servizi sono state indette nel corso del 2019: una, per l'approvazione del progetto definitivo della tratta Civate-Dolzago della nuova adduttrice dell'acquedotto brianteo, non conclusasi nell'anno, per il prolungarsi dei periodi di sospensione necessari per gli approfondimenti

progettuali resisi necessari, ed una conferenza preliminare sul progetto di fattibilità per la realizzazione di un trattamento di chiariflocculazione e la modifica del sistema di disinfezione presso l'impianto di potabilizzazione di Valmadrera.

c) Scarichi in fognatura

In ordine a questa attività, che è stata in più occasioni oggetto di specifiche richieste di approfondimento da parte dei Consiglieri provinciali, si mantiene l'articolazione dettagliata nella deliberazione n. 62 del 1/10/2018, con cui venivano assegnati all'Azienda tre specifici obiettivi.

Dare puntuale attuazione, nel rigoroso rispetto dei tempi previsti dalla vigente normativa, agli adempimenti relativi alle competenze in materia di "autorizzazioni allo scarico in fognatura", anche nell'ambito dei procedimenti di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 59/2013

In aggiunta alle richieste di parere per il rilascio di altri provvedimenti di autorizzazione integrata o unica, nell'esercizio 2019 sono pervenute all'Ufficio d'ambito 50 istanze di autorizzazione unica ambientale. Con Protocollo Interno N. 7482/2020 del 06-02-2020, il settore Ambiente della Provincia di Lecco ha sollecitato all'Ufficio d'ambito la trasmissione del parere tecnico relativo ad una decina di pratiche. Al netto di queste situazioni problematiche e nonostante la cessazione dal servizio di uno degli istruttori tecnici applicato in via prevalente a queste mansioni, l'Ufficio d'ambito ha tuttavia assicurato tempestività nello svolgimento delle attività di diretta competenza nell'ambito degli endoprocedimenti relativi agli scarichi in fognatura. Si deve tuttavia rilevare, da parte del Gestore dei servizi di fognatura e depurazione, che nel corso dell'anno precedente era finalmente riuscito ad allinearsi all'obiettivo di contenimento dei tempi procedurali, un nuovo allentamento dei tempi di rilascio del proprio parere all'Ufficio d'ambito: in oltre la metà dei casi infatti il tempo di rilascio del proprio parere è risultato superiore a quello assegnato, peraltro già superiore a quello attualmente indicato dal regolamento del servizio, con la conseguente contrazione della quota che rimane a disposizione dell'Ufficio d'ambito. Si precisa che, a seguito della contrazione del numero di istanze conseguente all'allungamento – intervenuto con il d.P.R. 59/2013 - da 4 a 15 anni della durata delle autorizzazioni, l'Ufficio d'ambito aveva previsto di sostenere il numero di istanze con il processo di verifica della regolarità amministrativa degli scarichi in fognatura. A seguito di un controllo dell'ARPA presso un centro di raccolta rifiuti comunale, l'attività è stata avviata per tutte le aree ecologiche provinciali. Purtroppo, nonostante i numerosi solleciti, circa un quarto dei Comuni non risulta essersi ancora attivato. Solo 14 Comuni (più il Gestore per l'impianto di potabilizzazione a Valmadrera) sono stati autorizzati dall'Ufficio d'ambito nel corso del 2019, mentre con rare eccezioni (sono meno di una decina le autorizzazioni preesistenti) alla fine dell'anno le altre situazioni risultavano ancora in istruttoria. Ciò invero ha consentito di gestire in modo ordinato l'imprevista riduzione del personale applicato a questa attività. Si evidenzia infine che nel corso dell'anno 2019 si è altresì svolta un'attività di revisione degli atti relativi agli scarichi in fognatura propedeutici al rilascio delle autorizzazioni, elaborando uno schema aggiornato che nel mese di dicembre è stato trasmesso al Gestore con richiesta di adottarlo a decorrere dal 1° gennaio 2020. In particolare si è ritenuto, in accordo con il Gestore, di confermare le prescrizioni relative agli autocontrolli nella previsione di ammetterne l'utilizzo a fini tariffari, aggiornandone tuttavia le modalità di realizzazione e i parametri da analizzare. Si è inoltre deciso di confermare la politica di rilascio delle deroghe, richiedendo tuttavia al Gestore di formulare una proposta per la valorizzazione in tariffa dei relativi parametri, e di integrare i limiti quantitativi con la portata massima giornaliera richiedendo alla Regione Lombardia di adeguare il modello di istanza di AUA, inserendo il nuovo dato di portata massima giornaliera (mc/g) in aggiunta o in sostituzione di quelli attualmente richiesti, e convenendo fin da subito con il Gestore che in caso di acque meteoriche contaminate o comunque autorizzate allo scarico in fognatura, il volume massimo giornaliero autorizzato sarà determinato in misura corrispondente: al volume delle vasche di raccolta, in caso di separazione della prima pioggia;

- alla portata massima giornaliera calcolata con tempo di ritorno di 5 anni.

Infine sono stati introdotti nell'autorizzazione nuovi codici finalizzati a creare un collegamento tra le banche dati cartografica ed anagrafica nella disponibilità del Gestore, nonché il codice SIRE.

In aggiunta agli aspetti contenutistici, la revisione è altresì finalizzata a migliorare la forma e la leggibilità dell'atto, garantendone altresì uniformità e leggibilità, oltre che, nelle aspettative dell'Ufficio d'ambito, semplificare l'attività amministrativa e ridurre i tempi procedurali, potendo evitare inutili riscritture.

Predisporre e attuare un programma di controllo sugli scarichi in pubblica fognatura con messa a regime di tale attività che si consolidi su una porzione rappresentativa concentrandosi, ovviamente, sulle aree di maggior rischio, in base al tipo di produzioni

presenti, al potenziale inquinamento ed ai riscontri effettuati dal Gestore

L'Ufficio d'ambito effettua il controllo degli scarichi in fognatura sulla base di un programma aggiornato annualmente dal Consiglio di amministrazione. Per l'anno 2019 l'attività è stata disciplinata con la deliberazione n. 126/18. Differentemente dai precedenti, il nuovo programma è stato articolato in 4 sezioni, una delle quali riprende i contenuti dei precedenti programmi, avendo ad oggetto i sopralluoghi presso gli insediamenti autorizzati a scaricare in pubblica fognatura acque industriali o meteoriche contaminate. Nel programma per l'anno 2019 si è tuttavia ritenuto di sviluppare anche i seguenti ulteriori contenuti, a ciascuno dei quali è destinata un'apposita sezione del documento:

- l'adozione di ulteriori misure specifiche per la prevenzione degli scarichi anomali;
- l'estensione dell'attività di controllo alla verifica della regolarità amministrativa degli scarichi attualmente non autorizzati;
- l'estensione dell'attività di controllo agli scarichi domestici.

Con specifico riferimento all'attività di controllo degli scarichi autorizzati, il programma assegnava priorità alla verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni di adeguamento imposte nei provvedimenti di autorizzazione (controlli ordinari) ed al ricontrollo di natura amministrativa nei casi di superamento dei limiti autorizzati segnalati da parte del Gestore (controlli di verifica). I controlli ordinari e/o di verifica sono programmati annualmente in numero almeno pari al 5% degli scarichi autorizzati (30 controlli/anno). Nel 2019 l'Ufficio d'ambito ne ha effettuati 31, che hanno determinato 9 contestazioni di illeciti amministrativi e 1 denuncia penale.

Per la prima volta, l'Ufficio d'ambito è riuscito ad ottenere direttamente dal Gestore il supporto tecnico nelle attività di accertamento ed analitica di laboratorio, oltre all'assistenza nella verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni di adeguamento imposte nei provvedimenti. La convenzione sottoscritta a febbraio con il Gestore ha precisato che tali attività, da considerarsi quale contestuale adempimento anche agli obblighi previsti all'art. 8 del disciplinare tecnico allegato alla convenzione di gestione, sono da intendersi già remunerate dalla tariffa del servizio idrico integrato, dunque per esse non viene previsto alcun ulteriore corrispettivo da parte dell'Ufficio d'ambito.

In aggiunta ai controlli programmati, rivelatisi scarsamente efficaci nella prevenzione degli scarichi anomali, nella sezione 2 del programma sono stati disciplinati, con specifico riferimento al Comune di Premana, i controlli straordinari, con la finalità di mettere il Gestore nelle condizioni di fare degli accertamenti che abbiano valore di prova, agendo in nome e per conto dell'Ufficio d'ambito in caso di rilevamento di ingressi fuori norma al depuratore. Non risulta tuttavia che il Gestore si sia avvalso della procedura nel corso dell'anno 2019. All'interno del programma trovano infine collocazione, nelle sezioni finali del documento, le attività di verifica della regolarità amministrativa degli scarichi non autorizzati e domestici. Con riferimento ai primi, l'attività viene avviata in via documentale. Nei casi in cui la risposta sia ritenuta inidonea, l'Ufficio d'ambito provvede ad effettuare un sopralluogo per eseguire l'accertamento sul campo. Nel 2019 l'Ufficio d'ambito ha effettuato 6 sopralluoghi cui hanno fatto seguito 4 denunce penali. Nel corso dell'anno 2019 non sono state invece adottate ordinanze di allacciamento ai proprietari di immobili ad uso abitativo. Peraltro il comma 4 del R.R. n.6/2019 ha imposto una nuova verifica della competenza dell'Ufficio d'ambito ad adottare un provvedimento ordinativo. È stata dunque avviata in proposito una verifica con la Regione, la quale tuttavia non si è ancora espressa al riguardo. In ogni caso questi procedimenti sono avviati su segnalazione del Gestore, e non ne risultano pervenute nel corso dell'anno 2019.

Dare corso all'attività sanzionatoria discendente dai risultati dei controlli effettuati e verificare l'esecuzione dei relativi adempimenti da parte dei soggetti sottoposti a verifica compresa l'adozione degli atti di diffida, sospensione e revoca

All'esito dei controlli, nei casi di accertamento di condotte illecite, devono essere applicate le sanzioni previste dalla legge. Per i reati, l'applicazione delle sanzioni penali compete all'Autorità giudiziaria, cui dunque l'Ufficio d'ambito dà comunicazione di rilievi o indizi di reato accertati nell'attuazione della propria attività di controllo (complessivamente 5 ad esito dei controlli effettuati nel corso dell'anno 2019, di cui 4 a seguito di controlli amministrativi). L'Autorità competente all'applicazione delle sanzioni amministrative è individuata - dall'art. 135 del d.lgs. 152/06 - nella Regione, che in Lombardia, ha delegato tale competenza ai Comuni, alle Province e alle Autorità per i profili di loro competenza. La Provincia di Lecco, con l'approvazione delle linee generali di indirizzo cui l'Ufficio d'ambito deve attenersi nell'esercizio delle proprie funzioni, e con l'approvazione del regolamento del servizio, ha assegnato alla propria Azienda speciale questa specifica competenza. L'Ufficio d'ambito svolge dunque l'attività sanzionatoria sia all'esito dei propri controlli, sia nei casi in cui riceva comunicazione di illeciti amministrativi da altri organi accertatori. L'Ufficio d'ambito procede dunque:

- direttamente alla contestazione dell'illecito al titolare dello scarico ed all'eventuale obbligato in solido all'esito dei propri controlli entro i termini di legge (90 giorni per i residenti nel territorio della Repubblica). Ad esito dei controlli effettuati nel corso dell'anno 2019, l'Ufficio d'ambito ha notificato 9 verbali di contestazione di illeciti amministrativi;
- all'adozione delle ordinanze ingiunzione (entro 5 anni dal giorno in cui è stata commessa la violazione) nei casi in cui, esaminati eventuali scritti difensivi o le argomentazioni svolte nel corso delle audizioni da parte dei soggetti che ne abbiano fatto richiesta, ritenga di confermare, quantificandola, la sanzione. Nel corso dell'anno 2019, l'Ufficio d'ambito ha comminato 5 sanzioni a seguito di un controllo 2017 dell'ARPA e di alcuni dei controlli dei propri programmi per gli anni 2017 e 2018 (procedendo invece all'archiviazione di altre 4 contestazioni, 3 proprie ed una della Polizia provinciale).

d) Verificare la coerenza del Piano d'Ambito con il Piano di Tutela ed Uso delle Acque di cui alla dgr n. 6990 del 31/07/2017

Con DGR 3539 del 8/5/2015 la Regione Lombardia ha dato avvio al procedimento di revisione del Piano di Tutela delle Acque (PTA) regionale. Il PTA è costituito da un Atto di indirizzi e da un Programma di tutela ed uso delle acque (PTUA). Nella seduta del 10 dicembre 2015, il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato, con la deliberazione n. X/930, l'Atto di indirizzi per la politica di uso e tutela delle acque della Regione Lombardia - Linee strategiche per un utilizzo razionale, consapevole e sostenibile della risorsa idrica. Con delibera n. 6990 del 31 luglio 2017, la Giunta regionale ha approvato il PTUA 2016 che costituisce la revisione del precedente PTUA 2006 approvato con deliberazione n. 2244 del 29 marzo 2006.

Il PTUA approvato con dGR 6990 il 31 luglio 2017 comprende disposizioni che si riferiscono alla programmazione del servizio idrico integrato. In particolare sono date indicazioni relative all'ordine di priorità da attribuire agli interventi relativi a reti fognarie e di collettamento e a impianti di depurazione: dalle disposizioni dell'art. 19 delle Norme Tecniche di Attuazione e da quanto dettagliato nelle Misure KTM01-P1-a003 e b004 si rileva che la definizione dei piani degli investimenti deve seguire un rigido ordine di precedenza:

1. interventi negli agglomerati ≥ 2.000 AE tesi a raggiungere la conformità alla direttiva 91/271/CEE nell'ordine:
 - a) in agglomerati coinvolti dalla procedura n. 2059;
 - b) per l'adeguamento di impianti ≥ 10.000 AE che non rispettano i limiti per azoto e fosforo;
 - c) in agglomerati in pre-contenzioso;
 - d) in agglomerati che comunque presentano deficit rispetto agli obblighi di direttiva.
2. interventi negli agglomerati < 2.000 AE tesi a raggiungere la conformità a quanto disposto dai regolamenti regionali e dalle autorizzazioni
 - e) interventi negli agglomerati ≥ 2.000 AE per migliorare le capacità di raccolta e depurazione delle acque reflue oltre a quanto disposto dalla direttiva (maggior efficienza di abbattimento, diminuzione del grado di diluizione...).

Ai fini della revisione tariffaria, e del connesso schema regolatorio, si era dunque innanzitutto effettuata una ricognizione delle situazioni corrispondenti alla priorità 1, interventi negli agglomerati ≥ 2.000 AE tesi a raggiungere la conformità alla direttiva 91/271/CEE, fornendone un resoconto nella relazione di accompagnamento per "qualità tecnica e programma degli interventi" elaborata secondo lo schema tipo approvato dall'ARERA, Allegato alla Determina 29 marzo 2018, n. 1/2018 –DSID.

Si premette che con specifico riferimento allo Stato italiano, si riscontrano tre procedure di infrazione promosse dalla Commissione europea per mancato adempimento agli obblighi derivanti dalla direttiva 91/271/CEE:

- la procedura 2004/2034, in relazione alla quale la Corte di giustizia europea ha emanato una sentenza (causa C-251/17) di condanna dell'Italia al pagamento di pene pecuniarie per la mancata osservanza della sua prima sentenza del 2012 (causa C-565/10), nella quale la Lombardia fortunatamente non è implicata;
- la procedura 2009/2034 (causa C-85/13), con riferimento alla quale l'Italia è stata condannata con sentenza del 10 aprile 2014;
- la procedura 2014/2059.

Con riferimento alla seconda, per la Provincia di Lecco non risulta garantito che le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, ad un trattamento secondario o equivalente, conformemente all'art. 4 della direttiva, negli agglomerati di Calco e della Valle San Martino. Tuttavia per l'agglomerato della Valle San Martino nel mese di maggio 2017 è

stata inviata alla Regione l'attestazione di avvenuta esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria dell'ultimo intervento ritenuto funzionale a garantire l'adeguamento alla sentenza di condanna. Nell'agglomerato di Calco residuava invece un intervento funzionale a garantire l'adeguamento alla condanna ed esattamente il potenziamento dell'impianto di Calco Toffo, per il quale i lavori risultano ora conclusi e collaudati (il certificato di collaudo è stato sottoscritto il 2 dicembre 2019). Si auspica dunque che il caso possa essere pre-archiviato (l'archiviazione definitiva ci sarà dopo aver ricevuto un certo numero di controlli conformi dello scarico nei mesi post collaudo) nel momento in cui la Commissione europea presenterà il secondo ricorso in Corte di giustizia.

La terza procedura 2014/2059, che nel frattempo ha subito un aggravamento con il deferimento alla Corte di giustizia (causa C-688/19) il 7 marzo 2019 e la notifica del ricorso allo Stato italiano il 23 settembre 2019, coinvolge l'agglomerato di Premana, per il quale è stato programmato l'intervento di ampliamento del depuratore che avrebbe dovuto concludersi entro la fine del 2019. Purtroppo si sono registrati gravi ritardi nella realizzazione che hanno determinato la revoca dell'appalto. È stato dunque stipulato, con procedura d'urgenza, un contratto con un nuovo appaltatore, cui i lavori sono stati consegnati il 6 dicembre 2019: la conclusione dei lavori è stata riprogrammata per fine giugno 2020.

Una nuova procedura è stata infine aperta per alcuni degli agglomerati in pre-contenzioso: la procedura 2017/2181 per la quale la Commissione europea ha inviato alle Autorità italiane il parere motivato del 25/07/2019. In proposito si rappresenta che la presenza di infrazioni comunitarie è il primo e il più pesante tra i criteri di valutazione adottati, nella revisione delle modalità di monitoraggio degli investimenti programmati (cosiddetta "Clusterizzazione degli Interventi"), per stabilire una classifica di rilevanza relativa degli interventi del piano d'ambito. La conseguenza concreta è che gli interventi programmati per risolvere gli inadempimenti alle direttive europee sono monitorati con elevata frequenza (bimestralmente) potendone dunque fornire una situazione costantemente aggiornata, ma soprattutto garantendo il massimo impegno nella risoluzione delle cause, almeno di quelle nella disponibilità del Gestore, che dovessero ostacolarne il regolare avanzamento.

Tornando infine alla priorità 1b stabilita dal PTUA per l'adeguamento di impianti ≥ 10.000 AE che non rispettano i limiti per azoto e fosforo, si relaziona brevemente sui progetti d'intervento sul depuratore del capoluogo di Provincia e su quello sito a Mandello del Lario. Con riferimento al primo, i risultati dei monitoraggi estratti dal portale dell'ARPA, comprensivi sia dei controlli dell'Agenzia, sia degli autocontrolli effettuati dal Gestore sulla base di un programma aggiornato annualmente, confermano, per qualunque condizione meteorologica, il netto miglioramento delle concentrazioni di azoto nello scarico a decorrere dal mese di aprile 2019, data di conclusione dei lavori sulla prima delle due linee dell'impianto. Il miglioramento del trattamento depurativo è ascrivibile ad un intervento di revisione delle fasi di trattamento con conversione delle vasche di digestione aerobica della linea fanghi in vasche di predenitrificazione (commessa 43358), i cui costi consuntivati risultano pari a 760.785,15 €. Permane presso il depuratore di Lecco un problema di tipo idraulico: l'impianto non è attualmente in grado di trattare l'intera portata non scolmabile in tempo di pioggia. È stato dunque previsto un progetto di adeguamento dei pretrattamenti, con installazione di una microstaccatura, in base al quale l'impianto è stato finalmente autorizzato. Con la realizzazione di questo intervento secondo le scadenze imposte dalla Provincia, l'autorizzazione potrà diventare definitiva. L'intervento è stato inserito, nell'ambito del progetto di revisione del sistema di controllo del corretto esercizio del servizio idrico integrato, tra quelli da monitorare con cadenza bimestrale. Infine il progetto di adeguamento del depuratore a Mandello del Lario è tra quelli pervenuti sul finire del 2019, per la cui approvazione è stata prontamente indetta la conferenza di servizi.

e) Definire e attuare attraverso accordi di interambito con le altre Province la gestione del servizio idrico integrato nelle aree interessate

Nell'ATO di Lecco ci sono dei Comuni i cui reflui urbani vengono parzialmente collettati ad impianti di depurazione localizzati al di fuori del territorio provinciale, in tre agglomerati interambito: un agglomerato in Provincia di Como, quello di Merone, (dove confluisce un carico proveniente dal territorio provinciale lecchese pari a 40.658 AE), e due agglomerati in Provincia di Monza e Brianza e precisamente quello di Monza (dove confluisce un carico proveniente dal territorio provinciale lecchese pari a 21.232 AE), e quello di Vimercate (dove confluisce un carico proveniente dal territorio provinciale lecchese molto più modesto, pari a soli 228 AE). Al contrario vi sono dei Comuni extra ambito i cui reflui urbani vengono parzialmente collettati nei depuratori dell'ATO di Lecco, ed esattamente presso i depuratori di Nibionno e di Valmadrera (dove confluisce un carico proveniente dal territorio provinciale comasco rispettivamente pari a 16.167 AE e a 2.135 AE). Con il recente distacco del Comune di Torre de' Busi dalla Provincia di Lecco e la sua aggregazione alla Provincia

di Bergamo, anche l'impianto di trattamento sito a Calolziocorte (LC) è ora divenuto un'infrastruttura interambito. Sono invece transitate alla gestione bergamasca le tre vasche Imhoff che completano il quadro del sistema depurativo nel territorio comunale di Torre de' Busi. Anche per il servizio di acquedotto, oltre all'interconnessione dell'acquedotto di Monte Marenzo con quello degli altri Comuni soci di Hidrogest appartenenti per la maggior parte al territorio denominato dell'isola bergamasca, un'altra infrastruttura travalica i confini provinciali: l'acquedotto brianteo, che attraverso una rete di adduzione di 126 km, di cui 99 corrono in Provincia di Lecco e 27 oltre confine, approvvigiona metà dei Comuni lecchesi e 17 della Provincia di Como (il bacino d'utenza, tuttavia, è ancora più esteso, comprendendo anche 3 punti di cessione a BrianzaAcque, in altrettanti Comuni della Provincia di Monza e Brianza). Agli Uffici d'ambito compete definire le modalità di raccordo e di coordinamento con gli ambiti territoriali limitrofi. L'Ufficio d'ambito di Lecco ha predisposto gli schemi di accordo per gli ATO di Bergamo, Como, e della Provincia di Monza e Brianza, come riportati in appendice alla relazione di accompagnamento per "qualità tecnica e programma degli interventi" elaborata per la revisione tariffaria per il biennio 2018-2019. Nel corso del 2019 Il Presidente ha sottoscritto gli accordi con Como e Monza e Brianza. L'Ufficio d'ambito di Bergamo ha voluto attendere il subentro ad Hidrogest del gestore UniAcque, che ha preso in Carico la relativa gestione in 28 Comuni bergamaschi, compreso Torre de' Busi, dal 16 novembre 2019. Nel frattempo, coerentemente con il protocollo sottoscritto in data 22/3/2017 tra l'Ufficio d'ambito di Lecco e le Società Lario Reti Holding e Hidrogest, con un incontro, tenutosi mercoledì 9 ottobre 2019 presso la sede di Lario Reti Holding S.p.A., si è dato avvio alla procedura di subentro del Gestore lecchese nell'erogazione del servizio di acquedotto nel Comune di Monte Marenzo. Con comunicazione pro. N. 00068991 del 15 ottobre 2019, si è dunque invitata la Società Hidrogest a formulare, nel termine di 60 giorni, una proposta di determinazione del valore di subentro, circa la quale il Gestore Lario Reti Holding potrà presentare le proprie osservazioni all'Ufficio d'ambito di Lecco che individuerà con propria deliberazione i beni e i relativi costi riconoscibili in tariffa sulla base del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio. Parallelamente si è invitata la società Hidrogest a garantire l'affiancamento del Gestore lecchese nella conduzione e manutenzione ordinaria delle infrastrutture di acquedotto a Monte Marenzo e nelle relative attività operative ed accessorie, al fine di consentire la continuità e regolarità del servizio erogato all'utenza del Comune, fermo restando l'espletamento di tutte queste attività da parte della società Hidrogest fino al perfezionamento del subentro di Lario Reti Holding S.p.A.. La comunicazione è stata inviata per conoscenza anche all'Ufficio d'ambito di Bergamo in considerazione della necessità di definire l'accordo interambito.

f) Attività informativa/formativa e trasferimento della sede aziendale

Nella relazione al bilancio di previsione 2019, il Consiglio di amministrazione ribadiva la volontà di proseguire, finanche ampliandola, l'attività informativa e formativa nei confronti dell'utenza, da svolgere in coordinamento con il Gestore. Per la parte relativa alle scuole, questa attività ha una periodicità non sovrapponibile all'esercizio annuale cui si riferisce il bilancio aziendale. Conseguentemente di seguito si tratteggiano sia i dati finali dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2018/2019, sia l'avvio di analogo progetto per l'anno scolastico successivo. L'offerta, avviata con l'affidamento di medio lungo termine del servizio idrico integrato a Lario Reti Holding e subito accolta con interesse dalle scuole, negli anni è stata progressivamente arricchita. In particolare, il progetto formativo per l'anno scolastico 2018/2019 si è avvalso di un nuovo operatore, la Cooperativa Sociale Liberi Sogni Onlus (l'Ufficio d'ambito ha infatti scelto di avvalersi in questa attività di operatori specializzati), e ha esteso alle scuole primarie la possibilità di visitare gli impianti, se non di depurazione, almeno di acquedotto. L'adesione ai laboratori didattici si è attestata su valori elevati, simili a quelli dell'anno scolastico precedente che aveva registrato un raddoppio delle richieste. La flessione delle uscite didattiche sul territorio offerte direttamente dall'Ufficio d'ambito è solo apparente poichè pienamente compensata dalla nuova possibilità offerta alle scuole primarie di visitare gli impianti di acquedotto, visite offerte dal Gestore idrico. Complessivamente le uscite didattiche offerte dall'Ufficio d'ambito e dal Gestore sono infatti lievemente incrementate rispetto all'anno scolastico precedente e pari a 162, mentre i laboratori svolti sono stati anche superiori e pari a 174. Le novità introdotte nell'anno scolastico in corso consistono nell'accoglimento in via sperimentale di alcune richieste pervenute dalla scuola dell'infanzia e nella predisposizione, con la fattiva collaborazione del Gestore del servizio idrico Lario Reti Holding S.p.A., di un catalogo che, a giugno 2019, è stato inviato per posta elettronica e consegnato in formato cartaceo a tutte le scuole primarie e secondarie della Provincia di Lecco, con allegata la scheda di adesione da inviare all'Ufficio d'ambito per richiedere la partecipazione ad una o più attività, tra cui 68 laboratori di Scienze, Ecologia e Cultura, differenziati per livelli scolastici. Evidentemente la nuova modalità di

presentazione del progetto è risultata efficace, dal momento che le richieste di adesione ai laboratori hanno registrato un nuovo raddoppio.

Nel piano programma delle attività programmate per l'esercizio 2019 si era previsto altresì di avviare un'attività di comunicazione rivolta alla cittadinanza in generale, mediante la redazione/distribuzione all'utenza generalizzata di un periodico informativo. Sul finire del 2018, si era giunti alla conclusione di adottare un applicativo web in fase di completamento e test da parte del Gestore che consente la comunicazione diretta, mediante sistemi di invio SMS e mail, con gli utenti presenti nel database a sua volta in corso di implementazione da parte del responsabile della comunicazione in Lario Reti Holding. Purtroppo, una preliminare verifica di coerenza al Regolamento Europeo Privacy UE/2016/679 o GDPR (General Data Protection Regulation) ha notevolmente ridimensionato l'entità delle utenze per le quali si disponeva interamente dei consensi previsti, il che ha indotto un ulteriore rinvio dell'avvio dell'attività di invio delle newsletter per il tempo necessario ad incrementare il database dei contatti disponibili, mediante le campagne già in corso di svolgimento da parte del Gestore.

Infine si accenna ad un importante elemento di novità che l'Ufficio d'ambito si è trovato a dover affrontare in modo imprevisto nel corso del 2019 fino alla sua esplicitazione quale specifico obiettivo per l'Azienda con la deliberazione del Consiglio provinciale n. 02 del 28/10/2019 di approvazione delle linee generali di indirizzo per l'anno 2020. La "necessità" del trasferimento dalla sede di corso Matteotti è emersa sul finire dell'anno 2018, in occasione di un incontro della direzione presso la segreteria generale della Provincia, cui è seguito, ad inizio 2019, un secondo incontro allargato alle rispettive Presidenze, nel quale il Presidente dell'Ufficio d'ambito ha immediatamente prospettato la possibile ricollocazione presso la sede di Lario Reti Holding, ipotesi in relazione alla quale il Presidente della Provincia si era riservato una verifica di opportunità a livello politico.

La situazione ha subito un'accelerazione nel mese di febbraio con la richiesta da parte della Provincia di liberare gli uffici al quarto piano di corso Matteotti entro la fine del mese successivo, cui l'Ufficio d'ambito rispondeva di aver avviato una verifica della disponibilità di spazi presso Lario Reti Holding ma evidenziando l'impossibilità di concludere qualsiasi trattativa nei termini concessi dalla Provincia. La Provincia preso atto di quanto comunicato, ribadiva la tassatività del trasferimento dagli uffici di corso Matteotti rappresentando la disponibilità dello stabile provinciale di via Marco d'Oggiono, il quale tuttavia, dovendo essere attrezzato ex novo, risultava anch'esso inidoneo al trasferimento dell'Azienda nei tempi richiesti. In un nuovo incontro, in data 12 marzo, tra le direzioni della Provincia e dell'Azienda, è stata dunque individuata transitoriamente la sede attuale in piazza Lega lombarda. Nella seduta di insediamento del nuovo Cda, in data 9 aprile, il direttore informava i Consiglieri dell'imminente trasferimento, in programma per il giorno 18 aprile 2019, degli uffici dell'Azienda, dalla sede di corso Matteotti 3 in un altro stabile provinciale annesso a Villa Locatelli, in Piazza Lega Lombarda 4, dove il Segretario provinciale ha garantito la possibilità di permanenza fino al 30 settembre 2019. Il Consigliere Negri informava invece che il precedente Consiglio stava valutando la possibilità di trasferire la sede dell'Azienda presso il Gestore, dove alcuni spazi sarebbero stati lasciati liberi per effetto del trasferimento della Società Lario Reti Gas, fusasi in ACSM AGAM, da via Fiandra in un'altra sede. Nella seduta del 18 aprile, il Consiglio di amministrazione, ha dunque deliberato di trasferire la sede legale dell'Azienda speciale "Ufficio d'ambito di Lecco" all'interno del Comune di Lecco, da corso Matteotti n. 3 a piazza Lega lombarda n. 4. Il provvedimento è stato registrato come deliberazione n. 146/19.

Il trasferimento ha tuttavia sempre avuto carattere transitorio non solo per le esigenze manifestate dalla Provincia, ma anche per la ristrettezza dei nuovi spazi resi disponibili all'Azienda. L'individuazione di una nuova sede aziendale è dunque divenuto argomento di ampia e costante discussione in tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione fino al recepimento della scelta adottata nella proposta del bilancio di previsione deliberata il 18 novembre 2019, la quale tuttavia alla data di presentazione della presente proposta di bilancio di esercizio non risulta ancora approvata dal Consiglio provinciale. Il Consiglio di amministrazione ha concordemente inteso privilegiare la disponibilità espressa da Lario Reti Holding, per ragioni di efficienza ed economicità, nonché sulla base dei seguenti ulteriori elementi:

- la decisione della Provincia di alienare lo stabile di via Marco D'Oggiono, inizialmente indicato come possibile sede per l'Azienda;
- lo svolgimento di un'indagine di mercato con avviso di manifestazione d'interesse rivolto agli operatori e proprietari immobiliari, ma trasmesso anche a Comune di Lecco, Provincia e Regione, dalla quale è risultato che i costi d'affitto per spazi commerciali idonei si aggirano

intorno ai 20-25.000 € nella città di Lecco, alla luce della quale l'accordo raggiunto con il Gestore per 14.000 € annui risulta ampiamente congruo;

- la volontà espressa dal Consiglio di amministrazione di inserire nella convenzione che regola la gestione del servizio idrico integrato l'obbligo da parte del Gestore, ove richiesto, di mettere a disposizione spazi idonei per ospitare l'Ufficio d'Ambito, regolandone modalità e caratteristiche;
- l'adozione di misure specifiche tese a limitare possibili condizionamenti reciproci, nonché eventuali fraintendimenti da parte di terzi, e particolarmente dell'utenza. La nuova sede, pur potendo fruire di spazi e servizi comuni (parcheggi, mensa, sale riunioni, ...) sarebbe infatti collocata in uno spazio fisicamente separato dalla restante sede del gestore, con ingresso indipendente e destinato in via esclusiva all'Ufficio d'Ambito. Inoltre si è previsto di dotarsi di proprie reti di telefonia ed informatica, di un sito internet e relativo dominio di posta elettronica dedicati e di autonomi sistemi di gestione documentale e di rilevazione delle presenze.

Con l'approvazione della deliberazione n. 161/19 avente ad oggetto il "bilancio economico di previsione 2020", che ha confermato le scelte relative alla nuova sede e delineato la strutturazione del progetto, il trasferimento è entrato nella fase operativa, con l'invio degli ordini per le forniture e i servizi, già contrattualizzati per oltre 50.000 €. Per parte sua Lario Reti Holding ha avviato gli ordini per la ridefinizione degli spazi interni secondo le richieste dell'Ufficio d'ambito e per l'acquisto degli arredi che verranno valorizzati nel canone di locazione, da registrare per anni 6 + 6 salvo disdetta. Si precisa tuttavia che a seguito della decisione del Consiglio provinciale di rinviare l'approvazione del bilancio di previsione 2020 dell'Azienda, l'Ufficio d'ambito ha fermato l'operazione, in particolare i lavori di ristrutturazione da parte del locatore Lario Reti Holding dei locali destinati a divenire la nuova sede, nonché gli ordini sito specifici per connettività e fonia.

A fronte delle sopracitate attività e funzioni svolte, l'Azienda consegue i seguenti ricavi:

- Per la quota parte di corrispettivo da tariffa del Servizio Idrico Integrato trasferita dai soggetti che incassano la tariffa dagli utenti, sulla base delle tariffe stabilite in attuazione dei Piani d'Ambito:

La quota di ricavi spettante è dovuta sulla base della quota di ricavi da tariffa destinata alla copertura dei costi di funzionamento dell'Ufficio d'Ambito. La prestazione del servizio è stata iscritta in bilancio secondo il criterio della competenza economica. Questo ricavo rappresenta il corrispettivo principale derivante all'Azienda per le funzioni svolte. Si consideri che è dovuto dal soggetto Lario Reti Holding spa, che incassa la tariffa, sulla base della "CONVENZIONE", sottoscritta il 04 Gennaio 2016, per regolare i rapporti tra l'Azienda Speciale provinciale "Ufficio d'ambito di Lecco" e il Gestore del Servizio Idrico Integrato". Infatti la predetta Convenzione, in vigore per un periodo ventennale, all'articolo 29 comma 7) recita: "Il costo di funzionamento dell'EGA è a carico della tariffa del SII e definito nel rispetto del vigente Metodo tariffario, con apposito atto, dello stesso EGA. Sarà corrisposto dal Gestore all'EGA, con periodicità semestrale e sulla base delle indicazioni fornite dal medesimo EGA, in conformità alle previsioni del Piano d'Ambito e comunque nel rispetto della disciplina regolatoria adottata in materia dall'AEEGSI".

E' proprio questa impostazione della struttura dei ricavi che, se non toglie completamente, sicuramente molto attenua il rischio d'impresa della nostra Azienda Speciale: a fronte di costi preventivati ed accettati nei vari bilanci preventivi scatta l'obbligo giuridico e patrimoniale del pari corrispettivo.

Si ricorda che, a seguito delle pronunce dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Normativa in risposta agli interpelli delle Aziende Speciali "Ufficio d'ambito di Lodi" e "Ufficio d'ambito di Pavia" concernenti l'assoggettabilità o meno ad Iva delle attività svolte dalle medesime relativamente alle funzioni svolte di programmazione, regolazione e controllo del Servizio Idrico Integrato nell'ambito Territoriale Ottimale (ATO), il Consiglio di Amministrazione su parere motivato dei Revisori dei Conti ha deciso di adeguarsi alle suddette risposte e di considerare l'attività, fin dal 2012, in regime di commercialità con assoggettamento ad Iva, Ires e Irap nella modalità di cui all'art. 5 del D.lgs 446/1997.

Per effetto dei tempi tecnici di girocontazione ai beneficiari finali dei vari finanziamenti ricevuti, si registra anche nel 2019, una importante giacenza sui conti correnti da cui proventi da interessi bancari che determinano un utile d'esercizio pari all'importo degli stessi depurato delle imposte IRES e IRAP.

Infatti, come sopra menzionato, l'attività caratteristica della nostra Azienda Speciale è improntata al pareggio di bilancio vista la struttura giuridica dei ricavi che sono obbligatoriamente commisurati ai costi.

- Per gli altri ricavi, nella fattispecie gli introiti di corrispettivo derivanti da attività di istruttoria per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico in fognatura e le sanzioni amministrative connesse all'attività di controllo delle anzidette autorizzazioni;

La quota di ricavi spettante è dovuta sulla base della valorizzazione delle autorizzazioni rilasciate e delle sanzioni comminate.

A completamento dell'informativa di bilancio, secondo quanto previsto dal punto c) dell'art. 42 del DPR 902/1986 e dell'art. 21 comma 4) dello Statuto, si provvede a motivare gli scostamenti rispetto al bilancio di previsione.

Sul fronte dei ricavi, **gli scostamenti riguardano:**

- "corrispettivi dal gestore del servizio idrico integrato a fronte di tariffa per organizzazione, programmazione, regolazione e controllo per il servizio medesimo (ambito territoriale ottimale)" destinati a coprire i costi di funzionamento dell'Azienda, che passano da 400.000 a 368.812,64 (- 31.187,36). Le economie che si sono verificate sul fronte dei costi di funzionamento, meglio specificate di seguito, hanno determinato una riduzione dei corrispettivi effettivi da richiedere a consuntivo al Gestore rispetto a quanto preventivato;
- "proventi straordinari caratteristici" (introiti da sanzioni) (- 3.000): l'importo è inferiore rispetto a quanto preventivato per ragioni organizzative;
- "introiti per istruttoria autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura" (- 2.159): gli oneri sono corrisposti per istanze di parte rispetto alle quali sono possibili solo previsioni di massima.

Sul fronte dei costi, **i principali scostamenti riguardano:**

B) Costi dalla produzione

7) per servizi:

Si rileva in generale sulla voce di bilancio b7 un risparmio di spesa dell'ordine del 6%. Entrando nel dettaglio si evidenzia:

- "energia elettrica" (+3.200): maggior costo riaddebitato dalla Provincia di Lecco;
- "consulenze specifiche per attività analitica di controllo scarichi industriali" (-20.000): non è stato necessario attivare alcuna attività specifica in quanto tale attività è stata svolta in collaborazione con il Gestore, senza ulteriori oneri per l'Ufficio d'ambito;
- "progetti per il servizio di comunicazione sul tema dell'acqua" (euro 14.228): visto il gradimento per il progetto di educazione ambientale sul tema dell'acqua manifestato dalle scuole negli anni precedenti, nel 2019 è aumentato il numero delle classi aderenti al progetto e, di conseguenza, i costi a carico dell'Azienda per finanziare lo svolgimento di laboratori didattici in aula e di uscite guidate sul territorio da parte degli operatori ambientali specializzati;
- "consulenze e pareri tecnici per servizio idrico integrato" (- 5.000): l'Ufficio d'ambito ha potuto contare sulla collaborazione e l'assistenza di ANEA, l'associazione di cui fa parte, senza la necessità

di affidare consulenze a pagamento;

- “consulenze legali” (- 4.000): nel corso dell'anno non è stato necessario attivare alcuna consulenza;
- gli altri scostamenti, comunque di entità non significativa e perciò fisiologici, riguardano principalmente le spese per altri servizi generali e altri servizi essenziali sopravvenuti.

9) per il personale:

- “costi per il personale” (- 27.605): anche considerando il costo del servizio di buono pasto, allocato per motivi civilistici nella voce b7, si rileva un importante risparmio di spesa dovuto al mancato rimpiazzo della forza lavoro che nell'anno 2019 è andata in quiescenza.

C) Proventi e oneri finanziari

16d) altri proventi finanziari (- 15.634): importante scostamento, a giacenza pressochè invariata, per la continua discesa nell'anno 2019 del rendimento delle somme giacenti.

Risultato di esercizio e andamento della gestione

Sulla base della dinamica dei ricavi, strettamente correlati ai costi, l'utile d'esercizio dell'anno 2019 è pari ad Euro 23.474,00.

Di seguito alcuni indicatori di risultato finanziari coerenti con l'entità e la complessità degli affari e nella misura necessaria alla comprensione della situazione dell'Azienda e dell'andamento e del risultato della sua gestione.

Dal punto di vista economico, come sopra riferito, la struttura dei ricavi e dei proventi finanziari è pressoché garantita e riparametrata sul 100% dei costi di funzionamento.

Dal punto di vista patrimoniale, si conferma la buona impressione rilevata nella analisi del nuovo Rendiconto Finanziario parte integrante del bilancio; si tenga anche conto che anche quest'anno nelle passività a breve termine sono stati inclusi prudenzialmente anche i “debiti verso altri” trattasi di debiti verso enti territ. e soc. gestione servizi idrici per 13.730.751,34 (trattasi di debiti con natura di partita di giro dei crediti indicati nell'attivo); questi debiti potrebbero in buona parte ritenersi debiti a scadenza successiva al prossimo esercizio per i vincoli e per i tempi propri di programmazione ed esecuzione degli interventi nel settore idrico cui sono destinati.

Principali rischi e incertezze cui l'Azienda è esposta:

La nostra Azienda successivamente alla chiusura dell'esercizio ha risentito delle note restrizioni dovute al dilagare della pandemia italiana e mondiale Covid-19 che ne stanno determinando le seguenti conseguenze sull'attività dell'Azienda sia in termini operativi che finanziari, in dettaglio:

-verificate le possibili implicazioni si considera che l'Ente non opera in settore di attività giudicabile ad alto rischio causa la pandemia;

-per quanto riguarda l'impatto sul conto economico si rileva:

- i corrispettivi dal gestore del servizio idrico integrato a fronte di tariffa per organizzazione, programmazione, regolazione e controllo per il servizio medesimo (ambito territoriale ottimale) sono assicurati giuridicamente dalla tariffa idrica ma le eventuali diminuzioni dei ricavi del gestore potrebbero determinare un ritardo nel trasferimento delle risorse, a tal proposito l'ARERA (Autorità di Regolazione Energia Reti e Ambiente) ha avviato una raccolta dati presso il Gestore per verificare l'impatto delle restrizioni;
- gli introiti per istruttoria delle autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura, in questo scorcio d'anno, sono in linea con le previsioni;

- gli introiti da sanzioni sono, per ovvie ragioni, in rallentamento, ma per la particolare struttura e articolazione delle imposizioni vi è margine per il recupero stante anche l'esiguità dei valori;
- considerato la rigidità della struttura dei costi riferita al 69% di costo del personale, sono state rallentate in questo scorcio d'anno le procedure concorsuali per il ripristino della pianta organica a seguito di dimissioni/pensionamenti;

-per quanto riguarda l'impatto sullo stato patrimoniale:

- le disponibilità liquide dovute all'importante giacenza sui conto correnti bancari relative ai trasferimenti da parte degli Enti Pubblici eroganti in attesa della girocontazione ai vari Enti Locali e/o Gestori del servizio idrico integrato potrebbero, in estrema ipotesi, subire rallentamenti sulla base degli accadimenti e orientamenti delle autorità nazionali.

Di seguito la riclassificazione del bilancio e la correlata generazione di indici al fine di una miglior comprensione dello stesso:

Schema riclassificato di conto economico:

CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO E COSTO VARIABILE DEL VENDUTO						
	12		12		12	
	2017		2018		2019	
	IMPORTI	%	IMPORTI	%	IMPORTI	%
VENDITE	355.283	100,0	411.227	100,0	389.299	100,0
TOTALE RICAVI	355.283	100	411.227	100	389.299	100
VARIAZIONI LAVORI PLURIENNALI						
VARIAZIONE RIMANENZE PF E SL						
PRODUZIONE VENDUTA	355.283	100,0	411.227	100,0	389.299	100,0
PROVVIGIONI -						
LAVORAZIONI ESTERNE -						
PRODUZIONE OTTENUTA	355.283	100,0	411.227	100,0	389.299	100,0
ACQUISTI	521	0,1	213	0,1		
GIACENZE INIZIALI +						
GIACENZE FINALI -						
CONSUMO	521	0,1	213	0,1		
VALORE AGGIUNTO	354.762	99,9	411.014	99,9	389.299	100,0
M.O. DIRETTA ONERATA	263.652	74,2	277.069	67,4	270.395	69,5
ENERGIA E CONSUMI P.						
COSTI FISSI DIRETT. IMPUTAB.						
ALTRI COSTI VARIABILI						
TOTALE COSTI VARIABILI	263.652	74,2	277.069	67,4	270.395	69,5
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	91.110	25,6	133.945	32,6	118.904	30,5
COMPENSO AMMINISTR. E COLLAB.						
SPESE FISSE INDUSTRIALI						
SPESE FISSE COMMERCIALI	86.171	24,3	127.738	31,1	112.316	28,9
SPESE FISSE AMMINISTRATIVE						
COSTI DI STRUTTURA						
AMMORTAMENTI	48	0,0	96	0,0	96	0,0
ALTRI COSTI FISSI	4.891	1,4	6.112	1,5	6.492	1,7
TOTALE COSTI FISSI	91.110	25,6	133.946	32,6	118.904	30,5
REDDITO OPERATIVO			-1	0,0		
ONERI FINANZIARI	-47.015	-13,2	-49.158	-12,0	-31.606	-8,1
REDDITO DI GESTIONE	47.015	13,2	49.157	12,0	31.606	8,1
RETTIFICHE						
EXTRA GESTIONE						
RISULTATO LORDO IMPOSTE	47.015	13,2	49.157	12,0	31.606	8,1
IMPOSTE	12.179	3,4	12.591	3,1	8.132	2,1
RISULTATO NETTO	34.836	9,8	36.566	8,9	23.474	6,0

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO						
	12		12		12	
	2017		2018		2019	
	IMPORTI	%	IMPORTI	%	IMPORTI	%
CASSA						
BANCHE PER DISPONIBILITA'	7.418.845	45,2	10.395.842	66,4	9.893.732	67,5
TOTALE DISPONIBILITA' A VISTA	7.418.845	45,2	10.395.842	66,4	9.893.732	67,5
CREDITI VS. CLIENTI RETTIFICATI+PORT.	331.752	2,0	389.966	2,5	368.813	2,5
ALTRI CREDITI A BREVE	8.618.530	52,5	4.810.303	30,7	4.331.483	29,6
TOTALE CREDITI A BREVE	8.950.282	54,5	5.200.269	33,2	4.700.296	32,1
RIMANENZE MP E MC						
RIMANENZE PF E SL						
RIMANENZE LAVORI IN CORSO INFRAANNUALI						
TOTALE RIMANENZE						
TOTALE CAPITALE DI ESERCIZIO	8.950.282	54,5	5.200.269	33,2	4.700.296	32,1
TOTALE ATTIVITA' A BREVE TERMINE	16.369.127	99,7	15.596.111	99,6	14.594.028	99,6
CREDITI L.T.						
PARTECIPAZIONI						
DEPOSITI CAUZIONALI						
IMMOBILIZZ. TECN. RETTIFICATE	55.870	0,3	55.774	0,4	55.678	0,4
TOTALE ATTIVITA' A MEDIO-LUNGO TERMINE	55.870	0,3	55.774	0,4	55.678	0,4
TOTALE IMPIEGHI	16.424.997	100	15.651.885	100	14.649.706	100
FORNITORI	14.764	0,1	14.895	0,1	10.898	0,1
EFFETTI PASSIVI						
DEBITI DIVERSI BREVE	15.611.460	95,0	14.783.399	94,5	13.749.479	93,9
ANTICIPI DA CLIENTI						
RATEI E RISCONTI	58.244	0,4	61.266	0,4	72.536	0,5
TOTALE PASSIVITA' A BREVE TERMINE	15.684.468	95,5	14.859.560	94,9	13.832.913	94,4
FINANZIAMENTI a L.T.						
DEBITI VARI L.T.						
FONDI ACCANTONAMENTO	63.400	0,4	78.630	0,5	79.623	0,5
TOTALE PASSIVITA' A MEDIO-LUNGO TERMINE	63.400	0,4	78.630	0,5	79.623	0,5
RISERVA LEGALE						
RISERVA STATUTARIA	300.275	1,8	335.111	2,1	371.678	2,5
RISERVA RESIDUI ATT/PASS. EX ATO	306.252	1,9	306.252	2,0	306.252	2,1
FONDO DI DOTAZIONE	35.766	0,2	35.766	0,2	35.766	0,2
UTILI NON DISTRIBUITI (- =perdita e.p.)						
RISULTATO DI ESERCIZIO (- =perdita)	34.836	0,2	36.566	0,2	23.474	0,2
CAPITALE NETTO	677.129	4,1	713.695	4,6	737.170	5,0
CAPITALI PERMANENTI	740.529	4,5	792.325	5,1	816.793	5,6
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	16.424.997	100	15.651.885	100	14.649.706	100

Indici (Parte 1):

ANALISI DELLA REDDITTIVITA' (CAPITALE NETTO)		2017	2018	2019
R.O.E. fiscale	(REDD. OPER.-INTER.-TASSE)/CAP.NETTO%	5,14%	5,12%	3,18%
R.O.E. pre-tasse	(REDD. OPER.-INTER.)/CAP.NETTO%	6,94%	6,89%	4,29%
PERIODO DI RECUPERO	(TOTALE IMPIEGHI) / (REDD. OPER.+ AMMORTAMENTI)	342.187	164.757	152.601
ANALISI DELLA REDDITTIVITA' (CAPITALE NETTO)				
ROA (RETURN ON ASSETS)	REDDITO OPERATIVO/ TOTALE IMPIEGHI %		0,00%	
ROS (RETURN ON SALES)	REDDITO OPERATIVO/ TOTALE RICAVI %		0,00%	
TA (TOTAL ASSET TURNOVER)	TOTALE RICAVI/ TOTALE IMPIEGHI %	0,02	0,03	0,03
ANALISI DELL'AUTONOMIA FINANZIARIA				
GRADO DI AUTONOMIA FINANZIAMENTO	CAPITALE NETTO/ TOTALE ATTIVITA' %	4,12%	4,56%	5,03%
COMPOSIZIONE CAPITALE PERMANENTE (CAP. NETTO)	CAPITALE NETTO/ CAPITALE PERMANENTE %	91,44%	90,08%	90,25%
COMPOSIZIONE CAPITALE PERMANENTE (LUNGO TERMINE)	DEBITI A MEDIO-LUNGO TERMINE/ CAPITALE PERMANENTE %	8,56%	9,92%	9,75%
ANALISI DELLA SOLVIBILITA'				
SOLVIBILITA' TOTALE	TOTALE IMPIEGHI/ (PASSIVITA' A BREVE TERMINE + PASSIVITA')	1,04	1,05	1,05
SOLVIBILITA' CORRENTE	ATTIVITA' A BREVE TERMINE/ PASSIVITA' A BREVE TERMINE	1,04	1,05	1,06

Indici (parte 2):

ANALISI DELLA SOLVIBILITA'		2017	2018	2019
PROVA ACIDA	(ATTIVITA' A BREVE TERMINE - MAGAZZINO) / PASSIVITA' A BREVE TERMINE %	1,04	1,05	1,06
INDICE DI LIQUIDITA'	TOTALE DISPONIBILITA' A VISTA/ PASSIVITA' A BREVE TERMINE %	47,30%	69,96%	71,52%
ANALISI DELLE ATTIVITA' CORRENTI				
GRADO DI LIQUIDITA' DEL CAPITALE	ATTIVITA' A BREVE TERMINE/ TOTALE IMPIEGHI %	99,66%	99,64%	99,62%
ROT. ATTIVITA' CORRENTI (VOLTE/ANNO)	TOTALE RICAVI/ ATTIVITA' A BREVE TERMINE %	0,02	0,03	0,03
ROTAZIONE CREDITI (VOLTE/ANNO)	TOTALE VENDITE: CREDITI		1,05	1,06

Indici (Parte 3):

ANALISI POLITICHE D'INVEST. E FINANZIARIO		2017	2018	2019
INDICE ATTIVITA' FISSE	ATTIVITA' A MEDIO-LUNGO TERMINE/ TOTALE IMPIEGHI %	0,39%	0,36%	0,38%
INDICI DELLA POLITICA D'INVESTIMENTO	CAPITALE PERMANENTE/ ATTIVITA' FISSE %	1325,45%	1420,60%	1466,99%
	CAPITALE NETTO: ATTIVITA' FISSE (x100)	1211,97%	1279,62%	1323,99%
	DEBITI A LUNGO TERMINE: ATTIVITA' FISSE (x100)	113,48%	140,98%	143,01%
	VARIAZIONI ANN. CAPITALE NETTO: INVEST. ANN. IN ATTIVITA' FISSE x100)	104,82%	-38089,58%	-24453,13%
	QUOTA ANNUALE AMMORTAMENTO: INVEST. ANN. IN ATTIVITA' FISSE (x100)		-100,00%	-100,00%
INDICE DI INDEBITAMENTO	DEBITI BREVE + DEBITI LUNGO TERMINE CAPITALE AZIONARIO	23,26%	20,93%	18,87%
STRUTTURA DEL CAPITALE	DEBITI LUNGO TERMINE + OBBLIGAZIONI CAPITALE AZIONARIO	1,77	2,20	2,23
ANALISI VENDITE E PROFITABILITA' PRODOTTI				
COSTI VARIABILI PERCENTUALI	COSTO VARIABILE UNITARIO: PREZZO DI VENDITA (x100)	74,36%	67,43%	69,46%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE PERCENTUALE	PREZZO DI VENDITA-COSTO VARIABILE UN.: PREZZO DI VENDITA (x100)	25,64%	32,57%	30,54%
COSTI FISSI PERCENTUALI	TOTALE COSTI FISSI: VENDITE x(100)	25,64%	32,57%	30,54%
INCREMENTO FATTURATO	(se il 3° anno è inf. a 12 mesi si proietta)	355.283	411.227	389.299
MARGINE DI PROFITTO %	REDDITO OPERATIVO: VENDITE x(100)		0,00%	

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 del C.C. si dà atto che non è stata posta in essere attività di ricerca e sviluppo.

Sedi secondarie

L'Ente non ha in essere sedi secondarie.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo delle controllanti

Escludendo i rapporti con l'Ente Provincia di Lecco, non risultano rapporti con controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo delle controllanti.

Rapporti con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento

Trattasi di Azienda Speciale della Provincia di Lecco che ne determina le linee generali di indirizzo a cui l'azienda deve attenersi, e approva, ai sensi dell' art. 114 del D.Lgs. 267/2000, gli atti fondamentali.

Possesso di azioni proprie e/o quote, azioni di controllanti

La nostra Azienda non possiede né direttamente né tramite società fiduciaria od interposta persona, azioni proprie od azioni o quote di società controllanti.

Acquisto o alienazioni di azioni proprie e/o di azioni di controllanti

Durante l'esercizio non vi sono stati né acquisti né vendite di azioni o quote di cui al precedente punto sia diretti che tramite società fiduciaria od interposta persona.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

- L'azienda non ha usato strumenti finanziari.

Gestione del personale

Con la deliberazione n. 62 del 1/10/2018, il Consiglio provinciale ha impartito all'Azienda anche le linee di indirizzo relative al personale consentendo esclusivamente la possibilità di ricoprire a tempo indeterminato i posti resisi vacanti a seguito di personale cessato (turn over) o, in alternativa, di procedere ad assunzioni di personale a tempo determinato per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale. In anticipo rispetto alle previsioni, per effetto della cosiddetta "quota 100", in data 26 febbraio 2019, il dipendente Roberto Fumagalli ha presentato le proprie dimissioni volontarie, con un preavviso di 180 giorni. L'azienda, dunque, con deliberazione 147/19, nell'approvare il piano dei fabbisogni di personale 2019-2021, ha programmato la copertura del posto vacante di istruttore direttivo amministrativo con competenze nelle materie economico finanziarie. La procedura, avviata dopo l'effettivo pensionamento del dipendente, è stata purtroppo interrotta nelle fasi iniziali causa l'emergenza sanitaria tuttora in corso. Tra le azioni propedeutiche all'assunzione di nuovo personale è stato necessario approvare il piano delle azioni positive per il triennio 2020/2022, redatto ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo n. 198 del 2006, recante "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma della legge 28 novembre 2005, n. 246", tendenti ad assicurare la rimozione di ostacoli che impediscono la pari opportunità di lavoro tra uomini e donne. Il piano è stato definitivamente adottato dal Consiglio di amministrazione, nell'ultima seduta del 2019, con deliberazione n. 167, previa acquisizione del parere favorevole e di congruità espresso dalla Consigliera di parità in data 21 novembre 2019, che ha ravvisato nei contenuti dello stesso, interventi precisi tesi a garantire il benessere dei/delle lavoratori/trici e la conciliazione famiglia/lavoro.

Il Consiglio provinciale di Lecco ha altresì delineato il rispetto del principio di riduzione dei costi del personale attraverso il contenimento degli oneri contrattuali mediante:

- 1) osservanza delle norme sulla costituzione del fondo per la produttività del personale dipendente anno 2019 che, a decorrere dal 01.01.2017, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016;

- 2) adozione di una metodologia di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale e che tenga conto della terzietà nella valutazione.

In relazione a quest'ultimo punto l'Ufficio d'ambito, previa approvazione, con deliberazione 144/19, di specifico regolamento, si è dotato di un Nucleo di valutazione monocratico, nominato con decreto del Presidente n. 1/2019, in tempo utile per la consuntivazione degli obiettivi 2018 dell'Azienda, come risultante dal verbale del 26/7/2019, che ha certificato il raggiungimento al 100% degli obiettivi assegnati al direttore e alla struttura, e la validazione della relazione sulla performance anno 2018 sottoscritta dal direttore e approvata dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 157/19. Si è dunque potuto procedere alla corresponsione delle risorse finanziarie destinate all'incentivazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività per l'anno 2018, nonché della retribuzione di risultato per l'anno 2018 a favore del direttore. Il fondo anno 2019, per il cui utilizzo è stato sottoscritto il nuovo accordo decentrato con la delegazione trattante di parte sindacale, è stato costituito nel rispetto dei tetti di spesa così come stabiliti dall'art. 2, c. 2, del d.lgs. n. 75/2017.

Rapporti con parti correlate

Come indicato in Nota Integrativa, escludendo i rapporti con l'Ente Provincia di Lecco, non risultano rapporti con parti correlate.

Evoluzione prevedibile della gestione

Anche nel 2019 l'Ente ha confermato l'impostazione tracciata nei primi anni di attività dell'Azienda Speciale con il conseguente consolidamento gestionale e organizzativo.

Con il sommovimento sanitario, avvenuto in questi primi mesi del 2020, per il Covid-19, e il conseguente danno economico finanziario accusato a livello generale, le prospettive a breve sono incerte anche se non trattasi di settore giudicabile ad alto rischio.

Di conseguenza rimando alla specifica analisi dettagliata di cui al precedente punto "Principali rischi e incertezze cui l'Azienda è esposta", ripromettendomi di prontamente agire con tutti gli strumenti manageriali per far fronte alle diverse difficoltà che potrebbero sopravvenire e comunque di continuamente aggiornare tutti gli stakeholder interessati.

Mi auguro di aver dato le necessarie informazioni in modo che tutti possano avere adeguati strumenti di valutazione.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del CDA e Rappresentante Legale

Paolo Negri